

LECCA

| | |
|----------------|----------|
| LECCE | 1 |
| BOLOGNA | 1 |

LECCE. Terreno 6; Vanni 6; Garzia 6.5; Levanto 6 (46' Viggiano 6); Baroni 5.5; Nobili 6; Moriero 6 (80' Conte s.v.); Barbos 6; Pasculli 6.5; Benedetti 6; Paciocco 6.

BOLOGNA. Cusin 7; Luppi 6.5; Villa 6; Pecci 7; De Marchi 7; Monza 5.5 (42' Lorenzini 6); Stringara 6; Alessio 6; Marronaro 5.5; Bonetti 5; Bonini 6 (74' Poli s.v.).

ARBITRO: Langhi di Roma (6).

NOTE: giornata piena di sole, caldo afoso. Spettatori 17.338 per un incasso totale di lire 395.717.970. Ammoniti Barbos, Stringara, Moriero; espulso Bonetti al 60'. In tribuna il dottor Roaitano dell'ufficio inchieste federale.

| | |
|---------------|----------|
| CESENA | 0 |
| VERONA | 0 |

CESENA: Rossi 6; Calcaterra 6; Del Bianco 5.5; Bordin 5.5; Chiti 6; Jozic 6; Chierico 5 (48' Aselli 5.5); Piraccini 6.5; Agostini 6; Domini 5.5; Traini 5 (12 Alliboni, 13 Scugugia, 14 Turci, 16 Masolini).

VERONA: Cervone 6; Berthold 6; Volpocina 6; Bonetti 6; Piori 6.5; Soldà 6; Marangon 5.5; Paganini 3.5 (35' Caniggia 5.5); Galderisi 5.5 (72' Bruni sv); Bortolazzi 6; Pacione 6 (12 Zuccher, 13 Fattori, 16 Gasperini).

ARBITRO: Baldas di Trieste 6.

NOTE: angoli 9 a 7 per il Cesena. Ammoniti Piraccini e Bonetti. Giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori paganti 8.410, incasso 107.346.000. Abbonati 4763 per un rateo di 100.187.470 lire. In tribuna Schakner e l'allenatore Ferrario.

| | |
|--------------|----------|
| ROMA | 0 |
| LAZIO | 0 |

ROMA: Peruzzi (sv); Gerolin (sv); Neta 6; Manfredonia 6; Oddi 6; Di Mauro 6; Massaro 6; Desideri 6; Voeller 7; Giannini 6; Polcano 6 (12 Tancredi, 13 Ferrario, 14 Collovati, 15 Renato, 16 Rizzitelli).

LAZIO: Fiori 6.5; Monti 6; Icardi 5.5 (dal '61 Piscicella 6); Acerbis 6; Gregucci 5.5; Gutierrez 6; Dezotti 5; Muro sv; Di Canio 6; Sciosa 6 (dal '88 Bernuato sv); Sosa 6 (12 Martina, 15 Greco, 16 Rizzolo).

ARBITRO: D'Elia di Salerno 6.

NOTE: angoli 6 a 3 per la Roma. Ammoniti Oddi, Gutierrez e Voeller. Espulsi al 32' Muro e Gerolin per reciproche scorrettezze. Spettatori 60.289 di cui 41.633 paganti per un incasso complessivo di 1.700.613.000. Giornata di sole, terreno in ottime condizioni.

| | |
|-------------------|----------|
| JUVENTUS | 1 |
| FIorentina | 1 |

JUVENTUS: Teconi 6.5; Napoli 6; De Agostini 6; Galia 6; Bruno 7; Zaverov 5.5; Laudrup 7 (12 Bodini, 13 Favero, 14 Cabrini, 16 Altobelli).

FIorentina: Lauducci 5; Bosco 6 (62' Callati 6); Carobbi 6.5; Dunga 5.5; Battistini 6; Hysen 6; Salviati 6; Cucchi 6; Pruzzo 5 (69' Di Chiara sv); Baggio 5; D. Pellegrini 6.5 (12 Bacchin, 14 Pin, 16 Perugi).

ARBITRO: Feliciani di Bologna 5.5.

NOTE: 3' Buso, 53' Cucchi.

NOTE: angoli 2 a 0 per la Fiorentina. Ammoniti Cucchi, Bruno, Espulsi: Bruno e Baggio al 71'. Spettatori 11.157 per un incasso 1.16 milioni 855mila lire; abbonati 14.725 per 408 milioni e 245.588 lire. Giornata nuvolosa, terreno in ottime condizioni.

LECCE-BOLOGNA

Un tempo per uno nella sfida salvezza. I rossoblù pareggiano a tempo scaduto dopo aver giocato in 10 nell'ultima mezz'ora

Un numero da prestigiatore

Il migliore è Cusin

10' brivido per il Bologna. Palla a Pasculli, servizio rapido per Benedetti che stanga di destra; vola Cusin e devia sulla traversa. 14' punizione di Nobili, esce Cusin; la palla lo scavalca un difensore manda sul fondo. 15' subisce la squadra di Maifredi, viene avanti Baroni che, di testa, calza il bersaglio, mancando di un soffio il gol. 20' si fa tutto finalmente il Bologna con Marronaro ma lo ferma bene Garzia. 22' punizione rapida del Lecce con Pasculli, palla da Barbos a Paciocco che, di testa, impegna Cusin. 31' apre Pasculli per Levanto che mette sul centro per Paciocco che tira. Respinge Cusin, entra Pasculli e segna. 1-0 per il Lecce. 34' un'occasione per il Bologna. Bonini a Bonetti, in ottima posizione, ma Garzia salva col corpo. 37' prima parata di Terraneo su punizione di Bonetti. Lo stesso Bonetti, tre minuti più tardi, si fa espellere. 62' prende fiato ora la formazione emiliana. Pecci in avanti, palla a Lorenzini, esce Terraneo e rimedia in corner. 65' nuova pericolosità di Pecci per Lorenzini a un passo dalla porta. Ma l'attaccante si lascia sfuggire la palla. 90' miracolo: in corner Conte su Pecci. Dalla bandierina Stringara, testa di De Marchi e palla nel sacco. 1-1. Il Bologna tocca il cielo con un dito.



Il pareggio del Bologna messo a segno da Bonetti a tempo scaduto. Un gol che fa respirare Maifredi (a destra) che supera il momento critico conseguente due sconfitte consecutive.

ERMANNO BENEDETTI

LECCE. Il miracolo, perché di miracolo si è trattato, al rovescio. O, per essere più esatti, in pieno recupero. Un corner di Stringara, un gran bel colpo di testa di De Marchi e i tornati insperato urto a uno, precisissimo per il Bologna, ha concluso il match. Dieci contro undici per l'espulsione di Bonetti, il Bologna strappato nel primo tempo da un Lecce che pareva giocare da solo, è risorto nel secondo, e, non restituito da un Pecci peraltro commovente, è riuscito in extremis a raddizzare una partita che sembrava davvero persa. Un punto preziosissimo, abbiamo scritto: potrebbe davvero essere quello della salvezza. E, giustamente, i rossoblù hanno fatto festa. Dimenticando quanto di brutto avevano fatto nella prima parte della gara. Un tempo ciascuno. Infatti, con Terraneo praticamente disoccupato e con Cusin quasi in continuo sotto pressione ma sempre bravo. Probabil-

mente il migliore nei momenti più delicati quando Pasculli, Moriero e tutti gli altri giallorossi erano scatenati. Talvolta un vero e proprio tiro al bersaglio. E poi? E poi il rovescio della medaglia. Con il Lecce che ha dimenticato i suoi schemi ed i suoi affondi e il Bologna che è venuto - finalmente - in avanti con l'intento di colpire. Costi i padroni di casa sono rimasti a rimpiangere le occasioni perse e Mazzone per primo ha tessuto gli elogi del portiere del Bologna, Cusin ha salvato il match su quella combinazione Moriero-Benedetti. Ma, chiaramente, il Bologna dell'ultimo quarto è da elogiare per ciò che è riuscito a portare a casa. Con la classifica che si ritrova, non si può, né si deve star qui a cercare il pelo nell'uovo criticando il comportamento sul campo di Maifredi. Deve fare punti, non importa come. Un vero peccato che Bonetti si sia fatto cacciare, con quella seconda ammonizione. In una partita così importante non avrebbe mai dovuto tut-

tare via la palla per una decisione arbitraria che riguardava soltanto... un corner. E, infatti, rendendosi conto, lo stesso giocatore ha chiesto scusa ai compagni per averli messi in tanta difficoltà. Una difficoltà che, alla lunga, però non si è rivelata tale. Perché, con un po' di rabbia in corpo, Pecci e compagni hanno trovato il modo e la forza (della disperazione?) per aggredire, finalmente, l'avversario che aveva speso troppo prima dell'intervallo. Fin da arrivare al par con De Marchi. Un punto ciascuno, dunque. Ed è proprio la squadra emiliana che la festa a questo risultato, non certo il Lecce, il quale pensava, ad un certo momento, di strappare addirittura. Era importante dare una risposta al 6-0 subito dall'inter: il Bologna questa risposta l'ha data almeno nei secondi 45 minuti. Ed ha smosso una classifica che rimane pericolosa. Il resto, comunque, non ha importanza per Maifredi e Pivatelli, all'orizzonte qualcosa adesso sta migliorando... Non lo so, forse con la forza della disperazione. Capitano Pecci circondato dai cronisti. «Ci stavamo tirando dietro le conseguenze di quel 6-0 di domenica scorsa, quindi ci siamo trovati sotto di un gol senza nemmeno sapere come. Poi la ripresa e, alla fine, non abbiamo rubato proprio niente. Dieci contro undici, ci siamo ribellati all'ultimo di portar via il risultato. Un passo importante per la salvezza». E De Marchi, al suo secondo gol in serie A: «Un punto essenziale, speriamo davvero quello che decide il nostro destino. Come ho saltato su quel corner? viene elogiato da tutti, come abbiamo scritto, anche da Mazzone. Il quale, nel dopogara, ha detto tra l'altro: «Un bellissimo primo tempo, senz'altro. Ma dovevo chiudere il match prima dell'intervallo, poche storie. Dopo abbiamo sofferto certe iniziative del Bologna. Comunque, in un finale come quello, il Lecce doveva stare più attento, invece...»; invece ha pagato, sciaputando un risultato che meritavamo pieno. Dieci contro undici? Sì, tutto quello che volete, ma contro una squadra che pratica la zona, il particolare è meno importante di quello che sembrò...»

Maifredi fa festa Mazzone: «Solo colpa nostra»

LECCE. Lo spogliatoio del Bologna lo potete immaginare, dopo un finale così emozionante. Pivatelli, il sostituto di Maifredi, li a dire: «Pareggio meritato perché nella ripresa in campo ci sono stati, praticamente, solo i nostri. Abbiamo giocato con la grinta necessaria, specie quando siamo rimasti in dieci, abbiamo creduto fino all'ultimo di portar via il risultato. Un passo importante per la salvezza». E De Marchi, al suo secondo gol in serie A: «Un punto essenziale, speriamo davvero quello che decide il nostro destino. Come ho saltato su quel corner? viene elogiato da tutti, come abbiamo scritto, anche da Mazzone. Il quale, nel dopogara, ha detto tra l'altro: «Un bellissimo primo tempo, senz'altro. Ma dovevo chiudere il match prima dell'intervallo, poche storie. Dopo abbiamo sofferto certe iniziative del Bologna. Comunque, in un finale come quello, il Lecce doveva stare più attento, invece...»; invece ha pagato, sciaputando un risultato che meritavamo pieno. Dieci contro undici? Sì, tutto quello che volete, ma contro una squadra che pratica la zona, il particolare è meno importante di quello che sembrò...»

ROMA-LAZIO

Rissosi, irascibili e inconcludenti

Annullato gol a Polcano

1' Muro lancia Dezotti che spara un diagonale rasoterra, Peruzzi para. Resterà l'unico tiro laziale della gara. 8' e 17' due punizioni di Polcano dal limite, entrambe deviate dalla barriera e ben sventate da Fiori. 20' girata dal limite di Di Mauro che Fiori devia in tuffo. 24' cross di Polcano dalla linea di fondocampo, Desideri anticipa Icardi e Gutierrez ma la deviazione è respinta dal portiere laziale col corpo. 32' Muro atterra Gerolin sulla fascia destra, il romanista si rialza e reagisce a spintoni, si accende una mischia con l'intervento di altri giocatori: D'Elia espelle i due che hanno iniziato la contestazione. 43' involontarie contropiede di Voeller che resiste a tutti gli interventi prima di essere falciato da Gutierrez. 55' la Roma reclama un rigore per presunto fallo di Gregucci su Voeller, D'Elia non condivide. 63' la Roma segna con Polcano, D'Elia annulla. 70' l'ultima occasione è ancora per la Roma che ha a disposizione una punizione dal limite per fallo su Voeller. Dopo un po' di manfrina, batte Giannini ad effetto ma il pallone esce di un metro.

Rete fantasma di Laudrup

3' Juve in vantaggio: punizione di De Agostini, testa di Buso e palla che lentamente si infila nel setto. 1-0. 5' azione spettacolare della Juve: De Agostini-Zavarov-Buso-Marocchi, che rimette al centro, Mischia, la palla entra in rete, ma l'arbitro annulla per una carica su Laudrup. 23' splendida apertura di Mauro per Laudrup, che allarga a Buso. Cross puntuale, ma Laudrup recupera. 41' apertura di Laudrup per Mauro, incrocio con Zavarov, che anticipa il portiere con un cross a rientrare. Laudrup conclude in porta, ma Carobbi sulla linea salva. I bianconeri protestano perché la palla secondo loro è entrata, ma l'arbitro non concede il gol. 53' pareggio della Fiorentina. Punizione di Dunga, Hysen tocca di testa, sorvola Tacconi in uscita e Cucchi ribadisce di testa in gol. 68' occasione per i viola, cross di Carobbi, testa di Pellegrini, palla sulla traversa a Tacconi battuto. 81' Zavarov si libera bene, centra e Galia da due passi spedisce alto. 85' combinazione Napoli-Laudrup-Napoli. Il terzino cerca la bomba al volo e spreca mandando la palla fuori d'un soffio.

TULLIO PARISI

TORINO. Era cominciata benissimo. Poteva essere la giornata della sicurezza materiale per la Juve. Le mancava un punto di distacco, da aggiungere sulla Roma, quello che avrebbe garantito l'Uefa. Ma i bianconeri se lo sono tolti da soli, fallendo una quantità incredibile di pale-gol. Al resto ha pensato l'arbitro, non concedendo un gol regolarissimo di Laudrup, con la colla-



Chiampan «Il pallone era dentro di mezzo metro»

Un contrasto tra il veronese Berthold e il cesenate Traini

LECCE. Il Cesena cambia partner ma la musica resta la stessa. Una settimana fa al ballo salvezza i romagnoli erano sottobraccio all'Ascoli mentre questa settimana al ritrovano a braccetto col Pescara. Ma poteva anche andar peggio ai cesenati. Il Verona infatti recrimina, senza far drammi però, sull'espulsione dell'autogol fantasma di Calcaterra che il portiere Rossi ha evitato uncinando la palla sulla linea di porta: dentro o fuori? Per il presidente scalligero Chiampan era dentro di mezzo metro: dice convinto mentre Bagnoli respinge l'operato dell'arbitro e del guardalinee affermando che «forse Rossi col corpo ha coperto la visuale a tutti...». Bigon da parte sua sostiene che Rossi gli ha riferito che la palla era al di qua della linea di porta.